

«Il mondo cattolico è scosso. Il premier si presenti dai pm»

Intervista a Franco Miano

Il presidente di Azione Cattolica «Crea grande sconcerto la separatezza che emerge tra vita pubblica e vita privata»

ROBERTO MONTEFORTE

Lo sconcerto, il malessere e il disorientamento del mondo cattolico sono profondi e spingono la gente a porsi domande. Non ha difficoltà ad ammetterlo il presidente dell'Azione Cattolica il professore Franco Miano. La «vicenda Ruby» ha scosso e indignato le famiglie che frequentano le parrocchie.

Cosa si chiede?

«Fermo restando che nell'ambito giudiziario non entriamo, resta chiaro che crea grande sconcerto la separatezza che emerge tra vita pubblica e vita privata. Se in generale chiediamo coerenza di comportamenti, a maggior ragione la riteniamo importante per i rappresentanti delle istituzioni. Sarebbe molto grave se le accuse a Berlusconi fossero confermate. Ma problematico è anche lo stile di vita del premier che emerge. Compresa quel ritenere che "tutto è possibile" e che "tutto si può fare"».

Non crede che il richiamo del Papa fosse rivolto anche a chi si ritiene al di sopra di tutto e tutti?

«Il Papa fa sempre discorsi di ordine generale, non legati ad un fatto con-

giunturale. Ma questo non vuole dire che siano astratti».

Eppure gli inviti alla sobrietà nella vita privata già rivoltigli dal cardinale Bagnasco e dal segretario di Stato, cardinale Bertone sono caduti nel vuoto...

«L'invito alla sobrietà di vita del cardinale Bagnasco, come l'insistenza del cardinale Bertone su moralità, legalità e giustizia sono inviti decisivi che ci trovano particolarmente convinti e solleciti perché come comunità ecclesiale stiamo insistendo moltissimo sul valore dell'educazione e l'educazione passa attraverso comportamenti non "corrosivi" dei valori».

Dall'inchiesta emerge una concezione della donna e del sesso strumentale e mercificata...

«Da quello che viene raccontato così appare, ed è molto grave».

Come giudica la lettera inviata da alcuni cattolici del Pdl che invitano a non "farsi strumentalizzare"?

«Siamo attenti a non strumentalizzare i pronunciamenti della Chiesa. Questo però non significa che si possa giustificare qualsiasi cosa. Se è vero che il male attraversa la vita delle persone al di là delle loro collocazioni politiche, tuttavia ci

sono delle esperienze oggettive che se venissero confermate in via definitiva, vanno chiamate per quello che sono».

Ma non è già grave che di fronte ai problemi drammatici, l'agenda del Paese sia segnata dai fatti privati del premier?

«È sicuramente un danno. Le emergenze gravi chiedono risposte».

Cosa pensa della richiesta al premier avanzata anche da alcuni vescovi di fare un passo indietro e presentarsi davanti ai giudici?

«Il premier deve consentire l'accertamento della verità come ogni altro cittadino».

Non ha la preoccupazione che per ragioni politiche, cioè per i vantaggi che la gerarchia si attende da questo governo, la Chiesa possa essere indulgente verso Berlusconi?

«Sono cose che non si possono mettere in alternativa. Non possiamo accettare che in nome di una capacità di governo si possa pensare di tenere qualsiasi comportamento. Credo che l'intervento del cardinale Bagnasco spingerà i cattolici a mirare ad una più alta qualità della loro presenza in politica. Ed anche della loro domanda alla politica». ♦